


MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2026
Selezione Ufficiale

Fuori concorso

MAD ENTERTAINMENT e RAI CINEMA

presentano

SCHERZETTO

un film di

MARIO MARTONE

con

TONI SERVILLO, LORENZO PERROTTA
SERENA ROSSI, LEONARDO LIDI, GIANLUCA DI GENNARO
e l'amichevole partecipazione di GIOVANNI LUDENO

una distribuzione



PUNTOeVIRGOLA

Olivia Alighiero e Flavia Schiavi
Tel. + 39.06.45763506
info@studiopuntoevirgola.com
www.puntoevirgolamediafarm.com

01 Distribution – Comunicazione

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it
Stefania Lategana: stefania.lategana@raicinema.it

Materiali disponibili sull'homepage del sito www.01distribution.it

CAST TECNICO



regia	MARIO MARTONE
sceneggiatura	MARIO MARTONE e IPPOLITA di MAJO
tratta da	<i>Scherzetto</i> di Domenico Starnone, edito da Einaudi
fotografia	PAOLO CARNERA
montaggio	JACOPO QUADRI
scenografia	CARMINE GUARINO
costumi	DANIELA CIANCIO
musica	VALERIO VIGLIAR edizioni musicali FM RECORDS
disegni	DARIO MAGLIONICO
suono in presa diretta	EMANUELE CECERE e FRANCESCO SABEZ
montaggio del suono	SILVIA MORAES
make up	PAOLA GATTABRUSI e ALICE GANDOLFI
VFX supervisor	MARIA LISA MOSSA
VFX producer	ELISABETTA ROCCA
VFX	EDI Effetti Digitali Italiani
aiuto regia	LUCA FEDERICO
organizzatore generale	ALEX MARANO
una produzione	MAD ENTERTAINMENT con RAI CINEMA
in associazione con	EDI Effetti Digitali Italiani
In associazione con	PICOMEDIA
con la collaborazione di	REGIONE CAMPANIA e FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA
prodotto da	Maria Carolina Terzi, Carlo Stella, Lorenza Stella e Luciano Stella e Mauro Luchetti per MAD ENTERTAINMENT Francesco Grisi e Giorgia Priolo per EDI EFFETTI DIGITALI ITALIANI Roberto Sessa per PICOMEDIA
distribuzione	01 DISTRIBUTION
vendite internazionali	RAI CINEMA INTERNATIONAL DISTRIBUTION
durata	103'

opera realizzata e distribuita con il contributo di Ministero della Cultura
Fondo per lo Sviluppo degli Investimenti nel cinema e nell'audiovisivo

crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

In ordine di apparizione

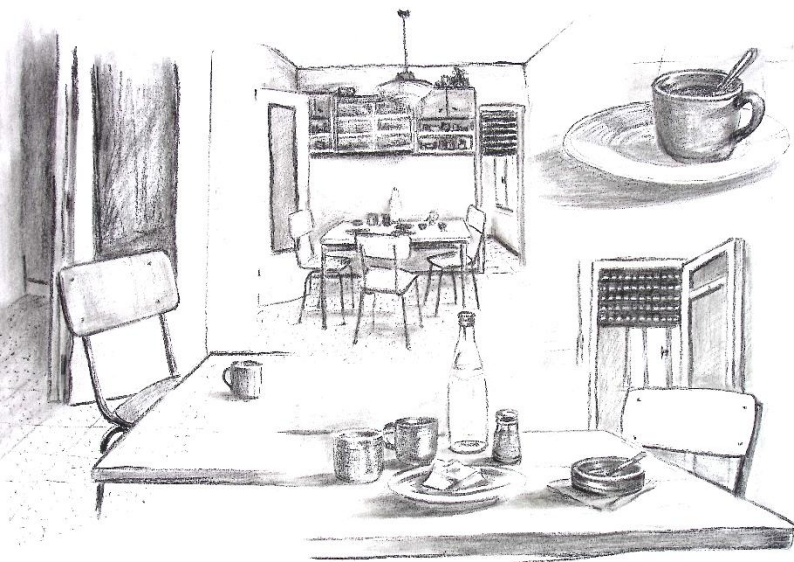
Daniele	TONI SERVILLO
Betta	SERENA ROSSI
Mario	LORENZO PERROTTA
Saverio	LEONARDO LIDI
Salli	PATRICIA PIMIENTA
editore	DIEGO PLEUTERI
donna nel bar	LUCIANA ZAZZERA
vicina di casa	MARIA LANZA

con **GIANLUCA DI GENNARO** (fantasma del padre)

e con l'amichevole partecipazione di **GIOVANNI LUDENO** (vicino di casa)

crediti non contrattuali





SINOSSI

Una casa in cui hai abitato da bambino e dove non abiti più, una città che hai lasciato, un balcone, il vuoto, le voci della strada che risalgono con la loro oscena vitalità, e poi la sfida tra un nonno e un nipotino. Il nonno, Daniele Mallarico, ha superato i settant'anni, è un noto illustratore che, ormai vedovo, vive da solo a Milano. Il nipote si chiama Mario, cinque anni, una peste che parla come un libro stampato, conosce tutto, sa fare tutto, spiega ogni cosa. I suoi genitori sono orgogliosissimi di lui. È stata proprio la figlia Betta a chiedere a Daniele di tornare a Napoli, nella casa di famiglia, per tenere per qualche giorno Mario mentre lei e il marito, Saverio, sono fuori per un convegno, ma certo non poteva immaginare... Tra quattro mura e un balcone, si consuma un vero e proprio duello che mette Daniele di fronte ai suoi fantasmi.



NOTE DI REGIA

Mi sono innamorato del romanzo di Domenico Starnone Scherzetto a cominciare dal titolo. Due personaggi agli estremi della vita, una situazione familiare spesso comica, un unico ambiente, e dei fantasmi. Ma lavorando al film si sono affacciati anche i miei, di fantasmi, difficili da tenere a bada, e ho cominciato a inseguirli con la macchina da presa. Anche per Toni Servillo non credo si sia trattato solo di interpretare un ruolo, è stata un'immersione in un campo incognito, quello dominato dalla presenza di un bambino di cinque anni che ogni giorno avrebbe potuto dirci: "basta, mi sono stufato" (è anche successo!). Bene, alla fine l'abbiamo fatto, ora tutto sembra così leggero. Sembra.

Mario Martone



CONVERSAZIONE tra Mario Martone e Anna Masecchia

Scherzetto è, prima del film, un romanzo di Domenico Starnone. Racconta innanzitutto il duello emotivo e esistenziale tra un nonno, Daniele, e il nipotino Mario. Ma questa è sola una delle sfide che hai deciso di raccogliere facendone un film.

Ho scoperto *Scherzetto* insieme a Ippolita di Majo e abbiamo subito immaginato che trarne una sceneggiatura sarebbe stato entusiasmante. Leggevo il romanzo e nella mia mente si aprivano una dietro l'altra le sfide cinematografiche come fossero scatole cinesi: l'avrei ambientato tutto in un appartamento, con una forte unità di spazio e di tempo, il bambino andava cercato piccolissimo, in età prescolare, qualcosa di ingovernabile nel contesto di una regia classica e di un film da girare in otto settimane; e quello del nonno era un mondo abitato da fantasmi ai quali avrei dovuto dare una forma. Una delle azioni portanti sarebbe stato l'atto del disegnare, e anche questa era una sfida. E poi era un libro pieno di temi che mi appartengono e sui quali sarei potuto ritornare.

Uno fra questi è sicuramente la soggettività di un artista. Daniele è un disegnatore, come lo era Delia in *L'amore molesto* del 1995. E raccontare l'artista, tanto le necessità soggettive e familiari che lo portano ad esserlo – ed ecco Delia e Daniele – quanto il momento in cui nasce l'atto di creazione – Giacomo Leopardi, Goliarda Sapienza ma potremmo aggiungerne altri – è un elemento forte nel tuo cinema.



Sono sempre stato attratto dai personaggi che si slanciano nella creazione, lo è anche il gruppo di *Teatro di guerra*, lo sono anche Scarpetta e i De Filippo, e i giovani artisti della comune di *Capri- Revolution*. In ciascuno cerco un autoritratto, trasfigurato ovviamente, ma è la spinta soggettiva la molla che mi spinge a dargli vita.

E qui come la metti con il nonno?

Ma qui io sono Mario! Chiaramente Daniele ha memorie e pensieri che si fondono con i miei, ma mi sento abitato anche dalla vitalità feroce del bambino. E anche lui si rivela un artista, come scopre il nonno a sue spese.

Scherzetto racconta anche il ritorno a Napoli di chi è andato via, di chi, come hai detto in altre occasioni, si è fatto straniero rispetto alla città. Anche questo è un tema a te caro. Ma mi pare che in questo ritorno a Napoli ci sia una componente nuova perché in ballo ci sono sia il rapporto con l'origine, innanzitutto la figura paterna, sia quello con la discendenza. Il conflitto sociale si fa conflitto generazionale: questo è un altro tuo film che racconta il patriarcato dal punto di vista maschile.

È un tema anche personale. Anche io ho sofferto la cultura patriarcale in cui sono stato immerso da ragazzo, certi personaggi di Starnone mi sono familiari, sono anche i miei fantasmi. Per stanarli è stata essenziale innanzitutto l'ambientazione. Inizialmente l'appartamento doveva essere ricostruito in studio, ma il mio modo di lavorare mi ha spinto a mettermi in cammino e cercare un palazzo che corrispondesse alla descrizione che Starnone ne fa nel romanzo. Ho cominciato a esplorare la Napoli del Lavinaio, un quartiere a ridosso della Stazione Centrale estremamente complesso, stupendo, ma in cui la bellezza è spesso l'altro lato della miseria, della rabbia, del crimine. Lì accanto sono riuscito a trovare un enorme palazzo sorto nel dopoguerra, un esempio di brutalismo napoletano, dove si scorgeva un piccolo balcone aperto sul baratro del caos di una Napoli infera. Era il balcone di *Scherzetto*. Il balcone ha una funzione narrativa precisa nel romanzo e nel film ma ha anche un valore simbolico: mentre domina la strada apre verso il baratro.

Il vuoto è un elemento molto forte nel film, anche visivamente. Daniele si sente risucchiato dallo spazio sottostante come viene risucchiato dalla eco del mondo in cui è cresciuto, dominato da un maschile violento, in cui la vita materiale ha il sopravvento e in cui la sua vocazione artistica non ha valore perché non è virile e perché è improduttiva, due cose che in qualche modo vanno di pari passo.

I fantasmi nel film sono una forza rivelatrice. La dimensione del fantastico e del soprannaturale c'è ma li ho voluti reali, cercando volti e corpi che dal Lavinaio del passato si insinuassero fin dentro l'appartamento. Il lavoro è stato complesso: abbiamo cercato le persone adatte, le abbiamo vestite con gli abiti degli anni '60 e fatte fotografare, poi ho inviato le immagini a Dario Maglionico, che ha quindi creato i suoi disegni a partire dalle fotografie, per poi ritrovarseli "in carne ed ossa" sul set. Rivivevano le pose del padre e dei parenti, la relazione con le figure femminili, e raccontavano un ordine anche sociale oltre che familiare.

A proposito del balcone, del vuoto e dei conflitti sociali, c'è un secchio che, collega l'alto al basso, la borghesia, a cui ormai appartengono Daniele e la figlia Betta, professoressa universitaria, e la famiglia povera e numerosa del terzo piano.

È un secchio pieno di giocattoli! Manovrato da due bambini che mettono in atto la loro ribellione

anarchica e truffautiana alle famiglie che non vogliono che facciano questo gioco, e soprattutto che si frequentino. I professori Betta e Saverio hanno anche una collaboratrice domestica sudamericana trapiantata a Napoli, Salli. I vicini, Salli, le persone che osserva quando esce a fare una passeggiata, tutto appare ostile a Daniele. Il film si apre con un piano sequenza che avvolge il palazzo dall'alto lasciando intravedere la strada circostante, fino a risucchiare l'arrivo di Daniele. È immediatamente un girone dantesco, coi vari piani punteggiati dai balconi e un esterno che è lasciato fuori ma assedia con la sua presenza.

Si sa che il giorno prima di cominciare le riprese, vedi sempre un film con tutta la troupe. È vero che questa volta hai scelto *L'inquilino del terzo piano*? Il piano sequenza ricorda i titoli di testa del film di Polanski.

Sì, è il film che mi è immediatamente venuto in mente quando ho letto il libro di Starnone. L'appartamento, il salto nel vuoto, le presenze misteriose e inquietanti realizzate senza effetti, "in carne ed ossa".

Il tuo film intreccia molti generi, è un thriller psicologico, una commedia, è un film fantastico, una storia familiare, il ritratto di un uomo alla fine della sua vita... Lo *scherzetto* è anche questo?

Certo, come i bambini che si scambiano i giochi ho voluto divertirmi, letteralmente deviare, uscire fuori dai miei binari. E ho coinvolto Toni Servillo in questa fuga, ritrovandolo con la complicità e l'ardore di quando eravamo ragazzi.

(Anna Masecchia insegna all'università di Firenze e sta lavorando sul cinema di Mario Martone)



MARIO MARTONE

Mario Martone comincia a lavorare giovanissimo realizzando spettacoli che contaminano il cinema col teatro, tutti destinati a lunghe tournéee internazionali. Il suo primo film è **Morte di un matematico napoletano**, con cui riceve il Gran premio della giuria alla Mostra del cinema di Venezia del '92. Nel '95 è per la prima volta in concorso a Cannes con **L'amore molesto**, tratto dal primo romanzo di Elena Ferrante, uno dei suoi molti incontri con la scrittura femminile, l'ultimo dei quali è stato quello con Goliarda Sapienza per **Fuori**, di nuovo a Cannes nel '25. Napoli è la città in cui ambienta la maggioranza dei suoi film, ogni volta declinata in modo diverso, dal **Matematico** a **Qui rido io** a **Nostalgia**. Si è immerso nel passato con un film sulla cospirazione italiana nell'800, **Noi credevamo**, che nel 2010 ha ottenuto un grande successo di pubblico, anticipando un successo ancora più largo, **Il giovane favoloso**, sul poeta Giacomo Leopardi. Poeti, matematici, ribelli, assassini, attori, artisti, scrittori e scrittrici, vite immaginarie tutte diverse le une dalle altre sono al centro dei film di Martone, che mescolano sempre realtà e immaginazione.



FILMOGRAFIA

1992 – *Morte di un matematico napoletano*

1993 – *Rasoi (mediometraggio)*

1995 – *L'amore molesto*

1997 – *La salita (episodio di I Vesuviani)*

1998 – *Teatro di guerra*

2004 – *L'odore del sangue*

2010 – *Noi credevamo*

2014 – *Il giovane favoloso*

2018 – *Capri-Revolution*

2019 – *Il sindaco del Rione Sanità*

2021 – *Qui rido io*

2022 – *Nostalgia*

2023 – *Laggiù qualcuno mi ama (documentario)*

2025 – *Fuori*

2026 – *Scherzetto*



TONI SERVILLO

Nel 1977 fonda il Teatro Studio di Caserta. Nel 1987 è tra i fondatori di Teatri Uniti con cui crea, da attore e regista, vari spettacoli di successo internazionale. Dal 2022. *Le voci di Dante*, con la drammaturgia di Giuseppe Montesano è stato presentato a Praga, Lisbona, Parigi, Tokyo, Monaco, Atene, Barcellona e recentemente al Duomo di Milano. Nel 1999 debutta da regista nel teatro musicale con *La cosa rara* di Martin y Soler per la Fenice di Venezia, cui fanno seguito *Le nozze di Figaro* di Mozart, *Il marito disperato* di Cimarosa, *Boris Godunov* di Mussorgskij, *Arianna a Naxos* di Richard Strauss, *Fidelio* di Beethoven, fino a *L'Italiana in Algeri* di Rossini per il festival di Aix en Provence 2006. Nel 2026 ha interpretato *Padre Cicogna* di Eduardo De Filippo, con musiche e direzione d'orchestra di Nicola Piovani. Ha interpretato film di Mario Martone, Antonio Capuano, Paolo Sorrentino, Elisabetta Sgarbi, Fabrizio Bentivoglio, Andrea Molaioli, Matteo Garrone, Stefano Incerti, Nicole Garcia, Claudio Cupellini, Daniele Cipri, Marco Bellocchio, Roberto Andò, Francesco Amato, Donato Carrisi, Igort, Leonardo Di Costanzo, Paolo Genovese, Gabriele Salvatores, Stefano Sollima, Marco D'Amore, Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, fino alla Coppa Volpi per la sua interpretazione de *La grazia* di Paolo Sorrentino.



SERENA ROSSI debutta a 16 anni a teatro per poi affermarsi al cinema con *Song 'e Napule* e *Ammore e Malavita* e in televisione con *Il Commissario Montalbano* e *Adriano Olivetti*. La consacrazione arriva con l'interpretazione di Mia Martini in *Io sono Mia*. Nel 2021 conduce le serate di apertura e chiusura della 78ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e conquista il grande pubblico con *Mina Settembre*, tra i maggiori successi di Rai1. Tra i lavori più recenti figurano *La Sposa*, *Diabolik* dei Manetti Bros., *Call My Agent – Italia 2*, *Il treno dei bambini* di Cristina Comencini, la serie Disney *Uonderbois* e *Biancaneve*, nel quale presta la voce alla Regina Cattiva. Nel 2025 è sul set della serie Rai1 *La Famiglia Panini – L'avventura delle figurine* e del film Netflix *Non abbiamo bisogno di parole*, uscito nel 2026. Nello stesso anno porta a teatro *SereNata a Napoli*, spettacolo da lei ideato, e nel 2026 pubblica l'album omonimo. Sempre nel 2026 è tra gli interpreti di *Scherzetto* di Mario Martone e della serie Rai *L'Ombra* dei Manetti Bros.



LEONARDO LIDI diplomato alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, di cui dal 2021 è coordinatore didattico. A 32 anni vince il Premio della Critica Teatrale Italiana, imponendosi come una delle voci più riconoscibili della regia italiana contemporanea, con allestimenti ospitati alla Biennale di Venezia e al Festival dei Due Mondi. Parallelamente costruisce una solida carriera da attore per cinema e tv, lavorando con vari registi: Sydney Sibilia, Laura Bispuri, Damiano e Fabio D'Innocenzo, Sergio Rubini. Nel 2026 lo vedremo anche in *Serpenti* di Roberto De Paolis Maino e in *È andata così* di Gianni Zanasi.



GIANLUCA DI GENNARO debutta giovanissimo in teatro e costruisce il proprio percorso tra cinema, televisione e palcoscenico. Nel corso della carriera collabora con registi come Mario Martone, Valeria Golino, Gabriele Mainetti, Edoardo De Angelis e Luca Lucini, interpretando film quali *Certi bambini*, *Miele*, *Lo chiamavano Jeeg Robot*, *Capri-Revolution*, *Comandante* e *L'amore, in teoria*. Nel 2020 è premiato dalla Fabrique du Cinema come Miglior Attore dell'Anno.

GIOVANNI LUDENO ha lavorato tra cinema, televisione e teatro con Martone, Moretti, Prosatore, Comencini, Lagi, Miniero, Di Stefano, Oleotto, e tanti altri. Tra i suoi film figurano *Habemus Papam*, *Noi credevamo*, *Il giovane favoloso*, *Qui rido io*, *Il Maestro*, *Ultimo Schiaffo*. In Televisione è protagonista di *1992*, *1993*, *1994*, *Le indagini di Lolita Lobosco*, per la quale ha vinto il Nastro d'Argento – Grandi Serie 2024 come miglior attore non protagonista e *Vincenzo Malinconico, avvocato d'insuccesso*.



IPPOLITA di MAJO

Sceneggiatrice e storica d'arte, lavora con l'Università di Harvard a Firenze, per poi iniziare la collaborazione con Mario Martone lavorando alla parte iconografica di *Noi credevamo*.

Adattano insieme *Le operette morali* di Leopardi per il teatro e scrivono, come prima sceneggiatura, *Il giovane favoloso* sulla vita del poeta. Seguono *Capri-Revolution*, *Il sindaco del rione Sanità*, *Quirido io*, *Nostalgia* e *Scherzetto*. Adatta per il

teatro *Il filo di mezzogiorno* di Goliarda Sapienza e scrive il soggetto di *Fuori* traendolo da due suoi romanzi. Il film viene realizzato da Mario Martone e presentato a Cannes nel 2025. Per il teatro ha scritto inoltre *#callforwomen* e curato la pubblicazione del Teatro di Fabrizia Ramondino per Einaudi.



PAOLO CARNERA

è uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano. Ha collaborato con registi come **Francesca Archibugi**, **Paolo Virzì**, **Stefano Sollima**, **Matteo Garrone**, i fratelli **D'Innocenzo** e **Gabriele Mainetti**. Per *Io Capitano* ha vinto il **David di Donatello** e il **Nastro d'Argento** per la migliore fotografia. Con *Scherzetto* rinnova il sodalizio artistico con **Mario Martone**, dopo *Nostalgia*, *Laggiù qualcuno mi ama* e *Fuori*.

Montatore di riferimento del cinema italiano, **JACOPO QUADRI** ha collaborato con **Mario Martone**, **Bernardo Bertolucci**, **Gianfranco Rosi**, **Paolo Virzì**, **Francesca Archibugi** e **Marco Bechis**. Con Martone ha costruito un sodalizio artistico che attraversa gran parte della filmografia del regista, da *Morte di un matematico napoletano*, **Gran Premio della Giuria** alla Mostra di Venezia, fino a *Nostalgia*, *Fuori* e *Scherzetto*. Ha ricevuto il **David di Donatello** per *Teatro di guerra* e ha firmato il montaggio di film premiati con il **Leone d'Oro** (*Sacro GRA*) e l'**Orso d'Oro** (*Fuocoammare*).



CARMINE GUARINO è tra gli scenografi più apprezzati del cinema italiano contemporaneo. Con **Mario Martone** ha costruito un consolidato sodalizio artistico, dal teatro al cinema, che comprende *Il sindaco del Rione Sanità*, *Nostalgia*, *Fuori* e *Scherzetto*. Per *Nostalgia* ha ricevuto il Premio per la Migliore Scenografia al Mediterraneo Film Festival.

Nel corso della sua carriera ha collaborato anche con **Paolo Sorrentino**, **Edoardo De Angelis**, **Cristina Comencini**, **Marco D'Amore** e **Andrea Di Stefano**.

DANIELA CIANCIO firma costumi per il cinema, la televisione e il teatro da oltre trent'anni. Nel suo percorso ha lavorato con **Mario Martone**, **Paolo Sorrentino**, **Antonietta De Lillo**, **Michael Winterbottom**, **Francesca Comencini**, **Marco Risi**, ottenendo il **David di Donatello** e il **Ciak d'Oro** per *La grande bellezza* e *Il resto di niente*. Membro dell'**Academy of Motion Picture Arts and Sciences** e dell'**Accademia del Cinema Italiano**.

Compositore, pianista, sound designer e produttore, **VALERIO VIGLIAR** ha collaborato con registi come **Mario Martone**, **Francesca Comencini**, **Francesco Costabile**, **Claudio Noce**, **Alessandro Rossetto** e **Agostino Ferrente**. All'attività artistica affianca

l'insegnamento di Composizione applicata alle immagini presso il Conservatorio di Terni.

EMANUELE CECERE lega il proprio percorso professionale a una lunga collaborazione con **Paolo Sorrentino**, firmando il suono in presa diretta di *Le conseguenze dell'amore*, *Il divo*, *La grande bellezza*, *È stata la mano di Dio* e *Parthenope*. Ha lavorato inoltre con **Antonio Capuano**, **Valeria Golino** e **Mario Martone**, con il quale ha già collaborato a *Nostalgia*.

FRANCESCO SABEZ collabora da anni con **Emanuele Cecere**, firmando con lui il suono in presa diretta di importanti produzioni cinematografiche e televisive.

SILVIA MORAES firma il montaggio del suono di film diretti da **Mario Martone** (*Noi credevamo*, *Il giovane favoloso*, *Il sindaco del Rione Sanità*), **Abel Ferrara**, **Bernardo Bertolucci** (*Io e te*), **Gabriele Salvatores** e **Paolo Sorrentino** (*Le conseguenze dell'amore*, *Il divo*, *La grande bellezza*, *Youth*, *The Young Pope*).

DARIO MAGLIONICO, illustratore e pittore. Dopo la laurea in Ingegneria Biomedica si dedica alla pittura, esponendo in musei e fiere internazionali. Nel 2016 realizza le illustrazioni dell'edizione Einaudi di *Scherzetto*, il romanzo di **Domenico Starnone**. Nel 2023 esce la sua monografia *Dario Maglionario. "Dove abita il tempo sospeso"*, curata da Nicoletta Colombo nell'ambito della collana Giovani Artisti della VAF- Stiftung.

DOMENICO STARNONE, esordisce come narratore nel 1987 con *Ex cattedra* e nel 2001 vince il Premio Strega con *Via Gemito*. Considerato uno dei più importanti scrittori italiani contemporanei, è autore di romanzi tradotti in numerosi Paesi. Dalle sue opere sono stati tratti i film *La scuola* di Daniele Luchetti, *Auguri professore* di Riccardo Milani, *Denti* di Gabriele Salvatores, *Lacci* e *Confidenza*, entrambi diretti da Daniele Luchetti, oltre alla serie televisiva *Fuoriclasse*.



MAD ENTERTAINMENT

Mad Entertainment è una factory creativa e produttiva fondata a Napoli nel 2010 da Luciano Stella, Maria Carolina Terzi, Carlo Stella e Lorenza Stella. Ha sede nel cuore della città, negli storici appartamenti in cui Vittorio De Sica girò *L'oro di Napoli* e *Matrimonio all'italiana*: un luogo simbolico da cui è nata la scommessa di riunire artisti e professionisti dell'audiovisivo nei settori del cinema, del documentario, della serialità e dell'animazione. In poco più di un decennio Mad Entertainment ha conquistato prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui l'European Film Award per *L'arte della felicità* di Alessandro Rak, due David di Donatello per *Gatta Cenerentola*, numerosi Nastri d'Argento e il David di Donatello assegnato a Francesco Di Leva per *Nostalgia* di Mario Martone, presentato in Concorso al Festival di Cannes e selezionato per rappresentare l'Italia agli Oscar 2023.

Oggi è un punto di riferimento nel panorama europeo dell'animazione e della produzione cinematografica indipendente, producendo film come *Caracas* di Marco D'Amore, *Nottefonda* di Giuseppe Miale Di Mauro, *Il Mestiere* di Beppe Tufarulo, e nella serialità con *Noi del Rione Sanità* di Luca Miniero per Rai Uno, oltre alla fortunata serie *Pesci Piccoli* dei The Jackal per Prime Video. Accanto alla produzione di fiction, Mad Entertainment è attiva nel documentario, realizzando opere capaci di coniugare ricerca visiva e innovazione del linguaggio, come *Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice* di Mario Martone, *Nino. 18 giorni* di Toni D'Angelo e *Posso entrare? An Ode to Naples* di Trudie Styler, oltre a documentari che integrano in modo originale l'animazione con le immagini d'archivio, tra cui *4 giorni per la libertà: Napoli 1943*, *Il re di Napoli* dedicato a Mario Merola e *Giuseppe Tucci. Sulle strade dell'Est*. Attualmente Mad ha in produzione il lungometraggio d'animazione *Sono ancora vivo*, tratto dal graphic novel di Roberto Saviano che firma la regia con Ivan Cappellio, e *Il Principe di Shangri-la* la nuova opera animata di Alessandro Rak. Con *Scherzetto* di Mario Martone, prodotto con Rai Cinema in associazione con EDI Effetti Digitali Italiani e Picomedia, partecipa Fuori Concorso alla 83ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

